LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867



### Il centravanti, rientrato in Italia, è deciso a risolvere la sua situazione

# Rossi: "Voglio parlare con Farina,,

**Paolo intervistato a Linate prima che proseguisse per la Toscana, dove si trova il presidente del Vicenza - Ribadisce il suo «no» al Napoli e dice: «Ritengo che sia ancora possibile una soluzione diversa, senza essere costretto a giocare in serie B»**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *«Se resto a Vicenza non succede proprio niente»*. Sono le prime parole che Paolo Rossi dice ai cronisti venuti a Linate per riceverlo. Ma le pronuncia senza sorridere, stringendo nervosamente le mascelle. Al sole di Limnos, isola dell'Egeo, s'è abbronzato poco: molto più scuri sono Simonetta, la sua fidanzata, il compagno di squadra Zanone e signora che hanno trascorso assieme a Rossi i nove giorni della breve vacanza in Grecia.

«Mister cinque miliardi» ha anticipato il suo rientro — che doveva avvenire più tardi, ma in tempo per partecipare al torneo di tennis per calciatori di Sanremo — in seguito all'annuncio di Farina di ritirarlo dal mercato. Per quanto cerchi di imporsi un rigido «self control» e affermi di essere tranquillo, ha i nervi a fior di pelle e non vede l'ora di mettersi in contatto con il suo presidente che si trova in Toscana nella tenuta di Valmora. Poiché Rossi si reca dai genitori, a Prato, ha la possibilità di incontrarsi con Farina *«per farlo ragionare»*. Ha letto sui giornali che stanno per riaprire le frontiere. *«Sarei felice che arrivassero gli stranieri* — fa Rossi — *così Farina ne terrà conto e capirà che deve darmi una quotazione più realistica e abbassare le sue pretese. Così, forse sarà ancora possibile riaprire il dialogo con le società a cui posso interessare. Tra un anno, con le frontiere aperte, il mio valore verrà notevolmente ridimensionato e tanto vale farlo subito»*.

— Prima dell'annuncio di Farina, la Juventus sembrava l'unica in grado di acquistarla ma la società bianconera, a quanto risulta, non avrebbe ripreso le trattative in quanto, nei precedenti sondaggi, il Vicenza, per la metà di Rossi, avrebbe chiesto due miliardi più tre giocatori. Lei giustifica l'operato di Farina?

*«Se ciò è vero, si tratta di pretese pazzesche* — risponde Rossi —. *Nei colloqui con Farina non ho mai approfondito certi dettagli. Non so fino a che punto la Juventus sarebbe disposta a rimettersi al tavolo delle trattative e su che basi diverse. Credo che tra Farina ed i dirigenti bianconeri ci sia un diaframma costituito da remore di carattere professionale e dall'orgoglio. Farina e Boniperti pensano, evidentemente, di aver fatto la mossa giusta l'anno scorso e nessuno vuole tornare sui propri passi. Farina in qualcosa è stato sicuramente deleterio ma, al novanta per cento, ha fatto bene. Avrà le sue colpe però è una persona onesta»*.

— Ciò significa che lei accetta il declassamento in serie B, con tutte le conseguenze, compreso il rischio di guadagnar meno?

*«Sarei stupido a sostenere che preferisco la B alla A* — ribatte Rossi —. *Indubbiamente la prospettiva di restare a Vicenza sta assumendo contorni sempre più nitidi anche se non credo di essere stato definitivamente ritirato dal mercato e che una soluzione diversa sia ancora possibile»*.

— Se il Napoli tornasse alla carica lei ribadirebbe il suo «no»?

*«Altri si sono trovati a meravigliarsi all'ombra del Vesuvio ma io non cambio idea* — insiste Rossi — *E' un problema di mentalità. I napoletani sono passionali e, sotto un certo aspetto, li ammiro, però mi renderebbero la vita difficile. Non è vero che ho rifiutato il trasferimento a Napoli perché perderei dei contratti pubblicitari. Sono storie. Prima dei soldi, che rispetto, metto la mia "privacy". Non credo, comunque, che Ferlaino riproponga a Farina di riallacciare il discorso che era stato sul punto di concludersi. Io, lo ripeto, non torno indietro. Cerco di capire le opinioni altrui ma ho le mie»*.

— Il Napoli, dunque, è "out". Il Milan s'è ritirato dall'asta e la Juventus non si muove. A Vicenza stanno impostando la squadra su di lei, i tifosi sono disposti ad autotassarsi e molti hanno già prenotato l'abbonamento. Si rende conto che, se non la cedono a novembre, lei è destinato alla serie B?

*«Ho condizionato l'operazione con il Napoli, ma non voglio rimanere a Vicenza a tutti i costi — accadrà, come alla Juventus, al Milan o al Perugia, se ciò fosse possibile»*.

— C'è chi dice che Milan, Juventus e Inter avrebbero stretto un patto di alleanza (addirittura con atto notarile e con salatissima penale per chi lo infrangeva) al fine di non creare un'asta per Rossi. Se così fosse, per lei non c'è via d'uscita?

*«All'estero non ci andrei. Mi hanno chiesto solo un paio di squadre, una araba e il Cosmos, dove potrei giocare quando avrò 30 o 40 anni. Non penso ad una cessione a novembre, anche se potrebbe essere una soluzione valida, poiché sarebbe più logico acquistarmi subito piuttosto che in autunno. E non credo che il Vicenza che mi vende o la squadra che mi ingaggia si rovinerebbero sul piano economico. Noi calciatori siamo spesso trattati come merce che si dà al migliore offerente: è giusto, invece, che si tenga conto del nostro parere. Se ci fosse già lo vincolo andrei a discutere personalmente il mio trasferimento. Lo ripeto, non ne faccio una questione di soldi: preferisco magari rimetterci sotto questo aspetto e guadagnarci in tranquillità. Se proprio dovessi finire in B, lo farei con il massimo impegno»*.

I doganieri gli chiedono l'autografo e la scena si ripete ogni volta che qualcuno lo riconosce. Guadagna apatico l'uscita, carica le valigie in macchina. Accanto a lui siede Simonetta anch'essa preoccupata per il futuro del fidanzato. Prima di lasciare l'aeroporto Paolo aggiunge: *«So di non poter fare granché ma voglio parlare con Farina. Sono stufo di essere al centro dell'attenzione. E di tutti i discorsi. Ne farei anche a meno. Non è colpa mia. Prima o poi la gente si stancherà di parlare di Rossi»*. Ce ne vorrà del tempo.

**Bruno Bernardi**

### Lo vorrebbe in prestito per una stagione

## Ora si fa sotto il Perugia

**PERUGIA — Anche il Perugia si fa sotto per Paolo Rossi. Per averlo in prestito per un anno, la società di D'Attoma ha offerto un miliardo e mezzo in contanti, che servirebbero a Farina per pagare la rata di debito residuo alla Juventus (un miliardo e 300 milioni).**

**La decisione di trattare Rossi è stata presa dal Perugia nel corso del consiglio direttivo di mercoledì, chiusosi alle 2 di notte dopo cinque ore di discussione. Il presidente D'Attoma è già a buon punto per trovare i soldi: tre ditte «sponsorizzeranno» l'acquisto con mezzo miliardo ciascuna; in questo modo il Perugia, che il prossimo anno riavrà indietro il miliardo e mezzo dall'acquirente definitivo, rimetterà soltanto l'ingaggio del giocatore. Ma la rimessa, in effetti, è solo teorica, visto che il probabile acquisto di Rossi porterebbe maggiori introiti.**

**Nel caso dovesse arrivare Rossi, il Perugia potrebbe anche cedere Casarsa all'Inter per 800 milioni. Al Vicenza, tra l'altro, interessano anche tre giocatori, Grassi, Zecchini e Cacciatori, che potrebbero essere ceduti** (c. s.)

### Lo ha annunciato Franchi al Consiglio federale

## *Fra un anno lo straniero per calmierare i prezzi*

### Il presidente della Figc: "In ogni caso Rossi giocherà in Nazionale,,

ROMA — *E' quasi certo che nella stagione 1980-81 (cioè fra un anno) le società di serie A potranno tesserare un giocatore straniero. Uno soltanto e soltanto le società di A. Lo ha dichiarato il dott. Franchi al termine della riunione del consiglio federale. L'argomento non era all'ordine del giorno, e non fa parte del comunicato ufficiale, ma «il governo del calcio» ha discusso a lungo l'autorizzazione ad immettere un giocatore straniero per ogni squadra, abbinando la discussione al «caso Rossi».*

*E' bene dire che nulla è stato deciso, ma Franchi ha precisato la portata della innovazione. Ha detto: «Prima le società proponevano, ma trovavano nel consiglio un muro negativo. Ora la situazione si è ribaltata. E' il C.F. che parla di stranieri e si dice disposto e favorevole al loro ingresso in Italia». Franchi ha spiegato anche i motivi del ribaltamento di concezione: «Quattro sono le ragioni: da anni noi ci sono più stranieri nel nostro calcio, esistono nuove regole in campo internazionale; lo straniero serve per riconquistare quotazioni e posizioni in campo internazionale, e serve anche a ridurre la lievitazione dei prezzi (reale o fasulla) in campo nazionale».*

*Il presidente federale ha precisato che «nulla è stato deciso, ma si apre un dialogo nuovo con le società», ed ha aggiunto: «Staremo a vedere». C'è anche il rischio che la maggioranza dei club sia contraria. Franchi non ha avuto timore di affermare che «il C.F. è pronto a interpretare le ragioni ed i motivi che hanno portato alla possibilità di apertura», il che sta a significare che anche in caso di referendum non favorevole, l'apertura potrebbe avvenire d'autorità.*

*Perché se n'è parlato in questo consiglio? Franchi ha precisato che «la data non è casuale». Certi prezzi sul mercato nazionale devono aver consigliato al presidente di togliere il veto, che prima aveva lui stesso voluto e difeso. Il discorso non poteva non avere riferimento al «caso-Rossi», e il C.F. ha discusso anche questo caso. Franchi ha dichiarato: «Il C.F. non può interessarsi al trasferimento di un solo giocatore. A noi non interessa dove e con chi Rossi giocherà il prossimo anno. Non è un'offesa per nessuno se gioca in B, anche se la logica è stridente. Comunque dichiaro in anticipo che se il commissario tecnico convocherà Rossi per la nazionale, Rossi dovrà obbedire alla chiamata, indipendentemente dagli impegni della sua squadra. Anche se andasse all'estero la questione non cambierebbe. Il "transfer" sarebbe concesso a "condizione di averlo libero per la nazionale. Sempre e comunque». «Per noi — ha concluso Franchi* — la nazionale è una causa di forza maggiore. Dobbiamo preparare la squadra al girone finale del campionato d'Europa».

*Il monito è chiaro. Aver parlato così chiaramente degli stranieri (la decisione dovrebbe essere presa entro ottobre) e ricordando gli impegni di Rossi per la nazionale, il C.F. ha inteso prendere posizione contro la lievitazione assurda dei prezzi sul mercato interno. Se Simonsen vale un miliardo e trecento milioni, compreso il suo ingaggio per due anni, quanto vale Paolo Rossi?*

**Mutuo e prezzi d'ingresso** — *Le operazioni per la concessione del mutuo alle società procedono regolarmente, anche se esistono difficoltà e ci vuole tempo. Il prezzo minimo d'ingresso agli stadi sarà presto elevato a 3200-3500 lire. Si tratta di un adeguamento, non di un aumento. L'indicizzazione era nella legge sulla riduzione degli oneri fiscali, ma fu tolta in commissione. Appena ci sarà un governo la richiesta verrà presentata con carattere d'urgenza.*

**Programma rappresentative nazionali** — *Italia-Svezia (26 settembre 79) si giocherà a Firenze. Da stabilire ancora la sede di Italia-Svizzera (17 novembre 79). La «Under 21» e l'Olimpica avranno una serie di impegni: 17 ottobre Italia-Svizzera, 14/11 Lussemburgo-Italia, 23/1/80 Italia-Lussemburgo (tutte per il torneo Uefa). La nazionale olimpica giocherà: 22 dic. Italia-Jugoslavia, 20/2/80 Turchia-Italia, 13/3/80 Italia-Turchia, 27/3/80 Jugoslavia-Italia. La nazionale italiana parteciperà al torneo «Coppa d'oro dei campioni del mondo» che si disputerà in Uruguay alla fine dell'anno '80.*

**Nomine** — *Tutti gli organi tecnici arbitrali sono stati confermati, così come gli arbitri internazionali. Le altre commissioni saranno nominate nella prossima riunione del consiglio federale. Forse ai primi di settembre.*

**Giulio Accatino**

## Novara e Scandroglio respinti i due ricorsi

ROMA — La sentenza della Commissione d'Appello Federale è brevissima: *«Riuniti e respinti i reclami del Novara calcio S.p.A. e del giocatore Giuseppe Scandroglio, confermandosi le decisioni dei primi giudici nel procedimento per illecito sportivo a carico del giocatore e oggettivamente della società; dichiarati inammissibili i reclami del Padova Calcio S.p.A., del Modena F.C. e dell'A.C. Trento»*. Tutto qui.

L'appello del Novara e specialmente quello di Scandroglio non hanno avuto esito. Sono bastati pochi minuti per convincere i giudici di appello che «il fatto sussiste, che si è svolto con le modalità descritte dal denunciante Troilo, che la responsabilità è tutta di Scandroglio». Il Novara paga le conseguenze dell'«illecito» come oggettivamente responsabile. E' il regolamento.

Il Novara, bollato da una sentenza in linea sportiva, non subisce un danno reale. Rimane in C1, con sei punti in meno, ma la situazione praticamente non muta. I guai cadono tutti sul giovane Giuseppe Scandroglio, 25 anni, in procinto di sposarsi, calciatore professionista. D'ora innanzi calciatore disoccupato, senza possibilità di trovare un posto nell'ambiente del calcio. Deve cambiare mestiere. Meglio deve cominciare da capo. Scandroglio ed i suoi legali parlano di «adire le vie legali», ma i rischi sono evidenti. Il Novara deve disinteressarsi della vicenda perché lo vietano i regolamenti, che escludono sempre e comunque la possibilità di far ricorso alla magistratura civile. Potrebbe farlo l'interessato, ma c'è il rischio che il giudice ordinario dichiari la sua incompetenza, trattandosi di materia regolata da norme riconosciute valide.

# Borg ha sconfitto Tanner e la paura

**Lo svedese nella leggenda di Wimbledon, col 4° titolo consecutivo: ma l'americano l'ha fatto tremare fino all'ultimo gioco del quinto set (6-7, 6-1, 3-6, 6-3, 6-4), giocando una grande partita - King e Navratilova nel doppio donne**

LONDRA — *Bjorn Borg entra definitivamente nella leggenda di Wimbledon. Per la quarta volta di fila ha inscritto il suo nome nell'albo d'oro del più prestigioso torneo di tennis del mondo, al termine di un match il cui risultato non è affatto stato scontato come volevano le previsioni della vigilia, soprattutto dopo che anche Jimmy Connors si era dovuto inchinare senza scampo alla supremazia dello svedese. Invece il ventottenne Roscoe Tanner ha fatto di tutto per capovolgere i pronostici e per dimostrare che il suo accesso alla finale non è stato soltanto il frutto di casi fortunati. L'americano ha sfiorato il miracolo, impegnando lo svedese per cinque set (quasi tre ore di gioco), mettendolo spesso in chiara difficoltà, sfruttando al massimo l'arma migliore a sua disposizione: un servizio dalla potenza incredibile, che è stato cronometrato alla velocità di quasi 250 chilometri orari. Tanner è riuscito, finché ha potuto, a non farsi coinvolgere nel gioco da fondo campo di Borg, ne ha spezzato l'azione, ha piazzato le sue precise volée da sotto rete.*

*Borg ha dovuto a lungo subire: è andata così nel primo set, quando lo svedese ha mostrato di patire non soltanto la prima palla, tremenda, di Tanner, ma anche la seconda, molto tagliata. A sua volta efficace nelle battute, Borg ha richiato di perdere il servizio soltanto nel decimo game, ha avuto una palla-break (annullata da un «ace» di Tanner) nell'undicesimo gioco, ma non ha potuto evitare di andare al «tie-break». Qui, dopo cinque servizi conservati da Tanner e quattro da Borg, l'americano, con una grande risposta e un pallonetto, strappava due punti su battuta dello svedese e si aggiudicava il set per 7-6.*

*L'equilibrio si spezzava improvvisamente al quarto game del secondo set: Borg cominciava a capirci sulla seconda palla di Tanner, che sbagliava qualche volée bassa e cedeva due servizi di fila, perdendo per 1-6. Ma all'inizio del terzo set Borg fallisce tre palle-break, pareva smarrirsi, non trovava più il servizio e andava sotto per 0-3. Tanner, galvanizzato e incitato da buona parte del pubblico, prendeva a giocare alla grande, piazzava splendide volée alte di rovescio e chiudeva 6-3, mentre Borg confermava di non essere in vena tale da poter dominare la partita anche contro un avversario tanto su di giri.*

*Le risorse tecniche, psichiche ed atletiche (nonostante tutto) del ventitreenne di Sodertalje tornavano però a galla nel quarto set: un break subito e 6-3 alla fine. Dopo quasi due ore e mezzo di gioco, quindi, parità, tutto da decidere nell'ultimo set. Borg è partito ancora fortissimo, con un break nel primo game. Nel secondo ha annullato il tentativo di recupero di Tanner e poi ha continuato a tenere a bada, sia pure faticosamente, lo statunitense, impedendogli di tornare in partita, magari con salvataggi disperati che hanno strappato applausi.*

*Tanner ha opposto resistenza fino al game conclusivo, ritardando il trionfo dell'avversario fino ai «vantaggi», annullandogli tre palle-match. Poi, finalmente, Borg si è inginocchiato sull'erba del Campo Centrale, secondo un copione che ormai gli è abituale. Sulla tribuna, anche il suo allenatore Lennard Bergelin ha abbandonato per un attimo l'impassibilità un po' torva con la quale aveva seguito tutte le fasi della partita, per schizzare in piedi con i pugni levati. Borg invece è rimasto a lungo seduto sulla sedia, stanco e commosso, prima di andare a baciare la sua quarta coppa di Wimbledon, offertagli dai duchi di Kent. Poi ha confessato che la prova è stata durissima, ha fatto i complimenti a Tanner, ha detto d'aver avuto veramente paura, come mai in vita sua! E infine ha annunciato l'intenzione di prendersi «un paio di giorni di riposo».*

*Un pizzico di leggenda wimbledoniana se l'è aggiunto ieri anche Billie Jean King, che di gloria sull'erba inglese ne ha accumulata già parecchia nella sua lunga carriera: col successo nel doppio femminile, conquistato in coppia con Martina Navratilova (5-7, 6-3, 6-2, contro l'olandese Betty Stove e l'australiana Wendy Turnbull, l'americana ha toccato quota 20 in fatto di titoli di Wimbledon: 9 nel singolare, 7 nel doppio, 4 nel misto.*

**c. p.**

### E' imbattuto da 28 partite

**L'ultimo tennista a battere Borg a Wimbledon è stato Arthur Ashe, in quattro partite, nel '76. Da allora Bjorn ha vinto quattro tornei e 28 incontri a fila sull'erba inglese. Questa la sua serie record (e le sue vittime):**

**1976: NASTASE**
**Borg b. D. Lloyd (G.B.) 6-3 6-3 6-1; Borg b. Riessen (Usa) 6-2 6-2 6-4; Borg b. Dibley (Au) 6-4 6-4 6-4; Borg b. Gottfried (Usa) 6-2 6-2 7-5; Borg b. Vilas (Arg) 6-3 6-0 6-2; Borg b. Tanner (Usa) 6-4, 9-8, 6-4; Borg b. Nastase (Rom) 6-4 6-2 9-7.**
**1977: CONNORS**
**Borg b. Zugarelli (6-4 6-2 9-7; Borg b. Edmondson (Au) 3-6 7-0 6-2 6-4 6-1; Borg b. Pilic (Jug) 9-7 7-5 6-3; Borg b. Fibak (Pol) 7-5 6-4 6-2; Borg b. Nastase (Rom) 6-0 6-6 6-3; Borg b. Gerulaitis (Usa) 6-4 3-6 6-3 3-6 8-6; Borg b. Connors (Usa) 3-6 6-2 6-1 5-7 6-4.**
**1978: CONNORS**
**Borg b. Amaya (Usa) 8-9 6-1 1-6 6-3 6-3; Borg b. McNamara (Au) 6-2 6-4 6-4; Borg b. J. Fillol (Cile) 6-4 6-2 6-8 6-4; Borg b. Masters (Au) 6-2 6-4 6-6; Borg b. S. Mayer (Usa) 7-5 6-4 6-3; Borg b. Okker (Ol) 6-4 6-4 6-4; Borg b. Connors (Usa) 6-2 6-2 6-3.**
**1979: TANNER**
**Borg b. Gorman (Usa) 3-6 6-4 7-5 6-1; Borg b. V. Armitraj (India) 2-6 6-4 4-6 7-6 6-2; Borg b. Pfister (Usa) 6-4 6-1 6-3; Borg b. Teacher (Usa) 6-4, 5-7 6-4 6-3; Borg b. Okker (Ol) 6-3 6-1 6-3; Borg b. Connors (Usa) 6-3 6-3 6-3; Borg b. Tanner (Usa) 6-7 6-1 3-6 6-3 6-4.**

### Sport in tv

**1° programma: ore 22,30 La domenica sportiva.**
**2° programma: ore 17-18,15 Diretta sport: da Siena: atletica leggera (differita); da Livorno: Vela Admira Cup (filmato); ore 20: Domenica sprint.**

## Basket-mercato: Serafini alla Canon

**Altro colpaccio della Canon sul mercato del basket: dopo Della Fiori, la squadra veneziana ora allenata da Dido Guerrieri ha acquisito un altro rinforzo. Il pivot Gigi Serafini (28 anni, 2,10). E' praticamente concluso l'accordo con la Xerox per il prestito con diritto di riscatto, sulla base di una trentina di milioni.**

**Per Serafini era in corsa anche l'Antonini dell'ex veneziano Zorzi, che vorrebbe ora consolarsi acquistando Carlos Mina dalla Chinamartini: ma per Mina insistono anche Pagnossin e Jolly e la China sarebbe comunque orientata a cederlo al massimo in prestito (come eventualmente farebbe con Rizzi o Marietta), perché l'anno prossimo, con un solo americano, i lunghi italiani raddoppieranno di valore.**

**• MARINELLA DRAGHETTI, pivot della Nazionale junior, minaccia di rinunciare agli europei di categoria in programma in Sicilia dal 20 al 29 luglio (e presentati ieri a Messina) per gli esami di abilitazione magistrale: sembra impossibile che il Coni non possa ottenere in un caso come questo anticipi o rinvii degli esami, trattandosi di una pedina fondamentale per la squadra «azzurrina». A meno che la rinuncia dell'estrosa Marinella non abbia in realtà motivazioni ben differenti.**

### Nel Tour (1° Maas) immutato il ritardo di Hinault su Zoetemelk

## *Ritirata la squadra di Baronchelli*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — Mentre Jos Maas, un debuttante nel professionismo e nel Tour, vinceva la tappa del coraggio, Baronchelli e tutta la Magniflex erano ormai in Italia. Vandi, Polini, Ceruti, assieme al danese Marcussen, evidentemente non hanno fatto niente per restare: ciò dimostra la differenza di carattere fra i giovani corridori italiani e quelli fiamminghi. Questo Maas, diretto da Fred De Bruyne (gia campione di buon valore, poi telecronista, infine sfortunato direttore sportivo di Maertens) non si è mai rassegnato anche ai modesti risultati come il dodicesimo e il decimo posto nell'ultimo Tour dell'avvenire. Ha voluto correre il Tour a tutti i costi in una piccola squadra, rinunciando, per prepararsi meglio, anche alle kermesses a ingaggio: *«So che non vincerò nulla, ma sarà un'ottima esperienza»*. A ventiquattro anni e mezzo, questo olandese solido, ma senza la taglia del grande passista (assomiglia di più a Zoetemelk) ha centrato il primo successo, suo e della squadra.

Maas è un ragazzo coraggioso. Venerdì era nel gruppo di Hinault, nella Amiens-Roubaix, si è staccato nel finale, ma ha perduto meno di un minuto dagli ex compagni. Ciò gli ha consentito di fare un gran balzo in classifica perché dopo aver lasciato sulla «côte» a dieci chilometri dal traguardo Verschueren, Peeters, Bourreau, Vanoverschelde, suoi compagni di un'avventura cominciata subito dopo il via ha portato a oltre nove minuti il suo vantaggio sul gruppo di Zoetemelk e Hinault (che ha inforcato un paio di occhiali neri subito dopo l'arrivo: l'occhio sinistro è infatti sempre arrossato e un po' gonfio).

In questo gruppo c'era Battaglin con Pozzi e altri italiani, che evidentemente non riescono a entrare nel clima del Tour, che è un clima di battaglia. Dopo dieci tappe la media del Tour è di trentanove km (ieri di 44,500!).

Rimaste ormai soltanto due, le squadre italiane hanno ben poco da dire. C'è solo da sperare in Battaglin per un successo di tappa, che dovrà guadagnarsi all'arma bianca perché in volata non potrà vincere. La Bianchi-Piaena, dopo aver perduto Van Linden, ieri si è trovata priva anche di De Muynck, ossia del suo leader. La mano sinistra contusa nella caduta di venerdì si è ancora più gonfiata: dopo 50 chilometri il vincitore del Giro '78 ha detto basta. Si teme una frattura.

La compagine diretta da Ferretti spera che oggi Knudsen si ricordi di essere un grande specialista a cronometro: secondo nel prologo dietro Knetemann, il norvegese è fra i favoriti. Nei giorni scorsi si è risparmiato. In un tracciato cittadino (una sorte di kermesse che s'inserisce nelle manifestazioni per il millenario di Bruxelles), il nordico non sarà troppo avvantaggiato. Anche perché la rimonta di Hinault dovrebbe cominciare proprio da oggi: in 34 chilometri Bernard rosicchierà a Zoetemelk un mezzo minuto?

**Carlo Valeri**

**Ordine d'arrivo:** 1. Jos Maas (Ol), km 122 in 2 ore 44'42" (media 44,517 km); 2. Verschuere (Bel) a 54"; 3. Peeters (Bel) s.t.; 4. Bourreau (Fr) a 2'24"; 5. Vanoverschelde (Fr) s.t.; 6. Tesniere (Fr) a 7'03"; 7. Dillen (Bel) s.t.; 8. Verlinden (Bel) a 7'06"; 9. Vallet (Fr) a 9'32"; 10. Terlick (Bel) a 9'33". Con lo stesso tempo il gruppo comprendente Battaglin, Hinault, Zoetemelk e tutti i migliori.

**Classifica generale:** 1. Zoetemelk (Ol) 38 ore 27'40"; 2. Hinault (Fr) 2'08"; 3. Nilsson (Sve) a 4'48"; 4. Sutter (Svi) a 4'49"; 5. Dierickx (Bel) a 5'23"; 6. Kuiper (Ol) a 6'38"; 7. Verlinden (Bel) a 8'10"; 8. Maas (Ol) a 8'19; 9. Bernaudeau (Fr) a 9'21"; 10. Villemiane (Fr) a 11'43"; 13. Pollentier (Bel) 15'53"; 16. Battaglin 17'41".

### Rally in Romagna Stratos in testa

CASTROCARO TERME — Dopo 4 prove speciali, ieri sera, la Lancia Stratos di «Tony» Mannini guidava la classifica del IX Rally Colline di Romagna-Trofeo Expansion. «Tony» si era aggiudicato tutte le prove fino allora effettuate e, alle sue spalle, staccata di 48", figurava un'altra Stratos, quella di Tabaton-Genovesi, che aveva superato in classifica, proprio nella quarta prova speciale, la Fiat 131 Abarth di Vudafieri.

Classifica: 1. «Tony»-Mannini (Lancia Stratos) in 38'35"; 2. Tabaton-Genovesi (Lancia Stratos) a 48"; 3. Vudafieri-Barban

### Pallone elastico con Arrigo-Bertola

Settima giornata del campionato di pallone elastico di serie A. Tre soli incontri in pragramma: Berruti infatti ha anticipato lo alto impegno in settimana giocando mercoledì sera nello sferisterio di corso Tazzoli contro Belmonte e vincendo in *extremis* per 11 a 10 al termine di una gara davvero entusiasmante. Il campione d'Italia ora è in Belgio, a studiare i prossimi avversari ai campionati europei. La sconfitta ha reso più difficile la qualificazione per il quartetto torinese dopo che la Commissione tecnica federale ha respinto il ricorso presentato dall'Uspe-La Piemontese per un errore tecnico arbitrale durante l'incontro giocato a Torino contro Arrigo.

Felice Bertola, in attesa delle nozze, andrà a Castelletto Molina a collaudare lo stato di forma di Arrigo. L'impegno per l'ex tricolore non è dei più facili e la partita offrirà certamente emozioni agli spettatori. Carlo Balocco affronterà la difficile trasferta di Piani di Imperia, mentre a Cengio Rosso cercherà il primo punto contro Aicardi

### Concluso il torneo internazionale under 18

## Nel torneo Monviso il ligure Moscino supera Willander, un «piccolo Borg»

TORINO — Come la terza, anche la quarta edizione del torneo internazionale di tennis under 18, conclusasi ieri sui campi del T.C. Monviso, è stata appannaggio di un azzurro: il diciottenne savonese Fabio Moscino (n. 50 delle classifiche nazionali assolute) succede così nell'albo d'oro all'altro ligure Maurizio Piombo, vincitore nel '78. L'italiano si è imposto sullo svedese-no quindicenne Mats Willander in tre durissimi sets che hanno richiesto circa due ore di gioco spettacolare ad alti ritmi.

In tribuna Belardinelli e Di Maso erano chiaramente soddisfatti della prova del n. 1 azzurro sia sul piano tecnico, sia su quello agonistico. *«Dopo la delusione del primo set* — diceva Belardinelli — *Moscino ha reagito con grande carattere»*; *«ha frantumato l'avversario»* aggiungeva Di Maso. Nel contempo i tecnici italiani si confessavano ammirati del bambino scandinavo: *«Fisicamente, è un piccolo Borg, mobilissimo e mai in debito di ossigeno, un grande incontrista, in ogni caso»*.

Sul campo Willander ha messo a dura prova un Moscino in forma smagliante che, per un set, ha cercato di reggere (ed era un errore) il ritmo violento dell'avversario, e ha dovuto soccombere sia pure al tie-break (5-7), dopo una bella rimonta. Poi, l'azzurro impattava il conto dei set (1-1) giocando alla grande, sia da fondo, sia da rete, in un momento in cui gli riusciva proprio tutto. Nel terzo, giocando con più saggezza, più di taglio che di tiri per rallentare il palleggio allo svedese, per sorprenderlo con improvvise accelerazioni, Moscino s'imponeva alla grande (6-2), sfruttando un calo (specie nel servizio) di Willander, mentre Fabio ha sempre servito delle autentiche bombe, con altissime percentuali di prime palle.

La squadra azzurra ha sfiorato l'en plein; infatti, la Calabria, contro la forte rumena Popescu, è giunta ad un solo punto dalla vittoria: due match-balls avanti per un soffio, con la palla «romena» a baciare la riga ed il titolo è andato alla Popescu (3-6, 6-3, 7-5). Equilibratissima la finale del doppio maschile, vinta da Moscino-Criscuolo sugli altrettanto bravi, ma sfortunati Capineri-Costa che, sul 7-5, 6-6 hanno «posato» quattro palle-match, prima di cedere per 2-6 al terzo.

Nel «misto» gli italiani Calabria-Capineri hanno battuto gli svedesi Olsson-Sjogren 6-1, 2-6, 8-6.

**e. l.**

### Tamburello, l'Ovada gioca a Cavalon

La capolista Ovada rischia due punti sull'asfalto di Cavalon: è questa la trasferta che gli alessandrini temono di più ma i 6 punti di vantaggio in classifica li garantiscono anche in caso di una sconfitta. Nonostante il pronostico avverso, Marello e compagni non partono battuti: *«Finora non abbiamo perso neppure una partita* — ricorda Marello — *e non è certo detto che lasceremo i primi punti a Cavalon»*.

Incontro casalingo per il Casale che punta al successo pieno per sfuggire alla retrocessione.

*(m. san.)*

### Giochi Panamericani

## Vassallo 200 misti mondiali

**SAN JUAN — Nel corso delle gare di nuoto dei Giochi Panamericani, Jesse Vassallo (Usa) ha stabilito il nuovo primato mondiale dei 200 misti in 2'3"29, dopo una dura lotta col canadese Graham Smith, che lo deteneva con 2'3"65, ma che è giunto nettamente staccato (2'5"86).**

**Il diciassettenne neoprimatista non è uno statunitense autentico, essendo nato proprio a Portorico: la sua impresa ha avuto infatti una cornice di pubblico eccezionale, 6000 persone a incitare di continuo il loro idolo e ad applaudirlo con calore, soprattutto quando Vassallo, da sei anni trapiantatosi a Mission Viejo (California), ha agitato sul podio una piccola bandiera portoricana.**

**Le altre due protagoniste della giornata sono state due canadesi del Quebec: Anne Gagnon, numero 15 nelle classifiche mondiali 1978, che ha vinto i 200 rana in 2'35"75, e Joanne Bedard, che in 2'40"22 ha soffiato il secondo posto a Patty Spess (Usa), terza in 2'40"79. Una doppietta che ha reso ancor più pesante la prima sconfitta della squadra statunitense, che registra in compenso la terza vittoria di «Slippy» Woodhead, 4'10"56 nei 400 s.l., davanti a Trancy Caulkins. A San Juan è intanto tornato il sole, dopo ventiquattr'ore di pioggia.**

### A Vinovo interessante riunione di galoppo

## Giornata dedicata alle siepi

VINOVO — *Un «cross-country», una corsa «siepi», due «steeple-chases» e tre corse in piano sono in programma oggi al Tesio di Vinovo. E' sicuramente uno spettacolo attraente e vario, anche se ai fini del gioco i saltatori non hanno mai esaltato la fantasia del pubblico.*

*Dal punto di vista tecnico la prova più attesa è il Premio Amoretti di 5 milioni di lire, una «siepi» per cavalli anziani sette dei quali, in parte reduci dagli ostacoli di Maia Bassa, S. Siro e Capannelle, cercano gloria e quattrini in queste ultime occasioni torinesi prima del riposo estivo.*

*Il campo dei partenti è formato da Eccelso (P. Santoni kg. 67,5), Fiames (G. R. Girini kg 66), Orsetto (S. Bertolini kg 67,5), Chilco-River (N. Coccia kg 63), Foresten (A. Baseggio kg 69), Guanaco (L. Mele kg 67,5), e Make It (F. Saggiomo kg 63,5).*

*Non è una compagnia particolarmente agguerrita in fatto di classe. I soli Foresten e Eccelso vantano successi in questo scorcio di stagione e pertanto si accaparreranno i favori del «betting», insieme a Make It che in primavera ha ottenuto buoni piazzamenti a Milano. Sarà da seguire con curiosità il torinese Chilco-River che debutta sulle siepi dopo una serie di prove deludenti in piano.*

*Nelle altre corse del pomeriggio (inizio ore 16) indichiamo: Pr. Agri: Tajrish, Vouille; Pr. Rignon: Baal, Sonny Star; Pr. Reano: Mitheridge, Ribone; Pr. Mirabello: Moutiers, Taino; Pr. Del Valentino: Saarond, Sorbonne; Pr. Frazzinello: My Lussac, Topazio.*

**a. deb.**

### Il pugile Cabral morto in Argentina

**BUENOS AIRES — Il pugile argentino Alfredo Cabral, che avrebbe dovuto affrontare il giapponese Masashi Kudo per il titolo mondiale dei superwelters alla fine di quest'anno, è morto ieri in un incidente**

### Granaglia battuto via libera al Lancia

SARZANA — Grossa sorpresa nel 1° turno della 6ª giornata del campionato di bocce che si gioca a Sarzana (La Spezia): la quadretta dell'Accorsi Tuttobocce di Torino (Granaglia, Andreoli, Benevene, Selva) è stata clamorosamente battuta dalla Biellese (Beraldo, V. Botto, Clerico, Stefani) per 13 a 1, nonostante quattro pallini-salvezza di Granaglia. La capolista Lancia Caudera, invece, s'è imposta per 13 a 10 alla Valeo Mondovì e con questo successo ha messo una grossa ipoteca sul titolo, anche se mancano ancora tre giornate alla conclusione dei «Martini».

Gli altri risultati: F.lli Gremo-A. Doria 13-2, Samp-Italsider 13-12, Alessandria-Olimpia Cattaneo 13-6, Sanremo-Rossini Birichin 13-4, Fiat-F.lli Bertolotti 13-9, Cogne-Nizza Sider Nord 13-7. Ha riposato la Ciriacese.

## NOTIZIE FLASH

### Caravani 20"59

Altra grossa prestazione del velocista Caravani ai mondiali militari di Algeri: 2° nei 200 in 20"59 (vento favorevole m 1,5 al secondo), a un centesimo dal vincitore Washington, oltre mezzo secondo sotto il primato personale. Oro per Monforte (disco a 57,16) e D'Alisera (asta a 5,10), argento per la 4x400 e Truschi nei 1500.

### Via alle Spartakiadi

Comincia oggi a Mosca il torneo di scherma delle Spartakiadi (con gli azzurri Dal Zotto, Maffei e Montano), il campionato per repubbliche dell'Urss che serve quest'anno da prova generale preolimpica ed al quale sono eccezionalmente ammessi atleti stranieri. Le finali delle altre discipline avranno luogo fra il 20 luglio e il 5 agosto.

«La Stampa» di oggi 8 luglio 1979 è uscita in 526.780 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo